

Milano / Expo 2015

## Medardo Rosso, fra luce e materia. La mostra alla GAM



Medardo Rosso, Birichino 1895

Dal 18 febbraio apre la retrospettiva sull'artista milanese d'adozione. Un percorso fra decine di sculture e fotografie. L'esposizione fa parte di [Expo in città](#)

di Anna Costantini 

Milano - Lunedì 16 febbraio 2015

Promette di iniziare bene l'offerta espositiva dell'anno di [Expo Milano 2015](#). Si apre al pubblico **mercoledì 18 febbraio** la prima importante mostra inserita nel calendario degli eventi [Expo in città](#). Importante perché, a una trentina d'anni di distanza dall'ultima occasione, sarà possibile riaccendere a Milano, sua città di adozione, l'attenzione del pubblico e degli studiosi su **Medardo Rosso**, uno dei più innovativi scultori italiani a cavallo tra Ottocento e Novecento.

[Medardo Rosso. La luce e la materia](#) è promossa dal Comune di Milano-Cultura, organizzata e prodotta dalla [GAM - Galleria d'Arte Moderna di Milano](#) e da [24 ORE Cultura-Gruppo 24 ORE](#), in collaborazione con il [Museo Medardo Rosso di Barzio, in Valsassina](#), ed è curata da **Paola Zatti**, conservatore responsabile del museo.

Partendo dal notevole nucleo di opere già custodito dalla Galleria di via Palestro, la mostra **può contare su numerosi prestiti nazionali** (la *GNAM* di Roma, la *Galleria d'arte moderna* di Palazzo Pitti a Firenze e il *MART* di Rovereto) e internazionali (*Musée d'Orsay* e *Musée Rodin* di Parigi, *Museo di Belle Arti* di Budapest) e sull'intelligente scelta curatoriale di **esporre anche le fotografie dello scultore nato a Torino nel 1858**.

Inizialmente seguace delle scelte formali e ideali del movimento artistico e letterario della Scapigliatura milanese, Medardo Rosso si spinge ben oltre le esperienze a lui contemporanee e per questa ragione **la sua produzione diventerà un riferimento essenziale per la generazione di artisti coinvolti nelle avanguardie storiche** di inizio Novecento e oltre. Ribelle e anti-retorico per scelta (sarà persino espulso dall'Accademia di Brera nel 1882),

Rosso insegue la riproduzione della materia delle cose che vede intorno a sé e della luce che le

circonda fino alle estreme conseguenze, sfiorando la rinuncia definitiva alla forma. La scelta di "verità" di Rosso quasi subito accentua in senso pressoché caricaturale i soggetti e i modi per dare loro forma perdono i contorni definiti. Di questo primo periodo dello scultore – **influenzato anche dalle contemporanee ricerche del verismo sociale** – si potranno vedere in mostra opere quali *Birichino* (1882), *Sagrestano* (1883), *La ruffiana* (1883), e *La portinaia* (1890-95).

Sempre più convinto che **se «la natura non ha limiti, nemmeno l'opera può averne»**, come scrive l'artista stesso, Medardo Rosso si trasferisce a Parigi nel 1884, nel pieno della stagione impressionista nata ufficialmente dieci prima. A Parigi continua a utilizzare tecniche diverse - cera, gesso, bronzo - per realizzare le sue sculture e trova l'ambiente adatto per proseguire la sua polemica antiaccademica e antitradizionalista.

A questa fase di sperimentazione materica è dedicata la seconda sezione della mostra (*La materia, usi e sottrazioni*) che focalizzandosi su due sole sculture - *Rieuse* e *Ecce Puer* – realizzate in diverse versioni, cerca di far comprendere meglio tutti i passaggi della ricerca artistica di Rosso.

La terza sezione - *I soggetti* - comprende i ritratti del collezionista **Henry Rouart** nelle tre versioni in cera, gesso e bronzo, *L'uomo che legg*" e *Bookmaker* del 1894, la *Bambina ridente*, *Madame Noblet* e due versioni a confronto, in bronzo e cera, del *Ragazzo malato*, testimonianza della fase realizzativa forse più estrema dello scultore.

L'ultima sezione dell'itinerario espositivo mette a confronto *Madame X*, unico soggetto di cui si conosce una sola versione concessa in prestito dalla *Galleria Internazionale d'Arte Moderna* di Ca' Pesaro di Venezia, con una selezione di immagini realizzate dall'artista stesso.

**La fotografia era il mezzo "nuovo"**: da una parte consentiva allo scultore una ricerca autonoma sugli elementi che più lo interessavano (la materia e la luce ricordati nel titolo della mostra), dall'altra, in maniera altrettanto efficace, è utilizzata per **determinare il punto esatto da cui vedere le sculture**, quella che l'artista riteneva l'unica posizione possibile per cogliere nella sua interezza la grande tensione tra consistenza e smaterializzazione delle sue opere.

Il dramma di ogni mostra dedicata a Medardo Rosso è, di sicuro, l'illuminazione: basta poco per fraintenderne tutto il lavoro, a volte vedendo troppo, altre troppo poco. Perché per Medardo «non si gira attorno a una statua più che non si giri attorno a un quadro...niente è materiale nello spazio». Un'intuizione in anticipo di parecchi decenni sul corso delle esperienze artistiche del XIX secolo.

L'esposizione resta aperta fino al 31 maggio (orari e prezzi si trovano nel box a lato).

### Anna Costantini



Arte. Le mostre del 2015. Da Leonardo a Giotto



Expo in città. Tutte le mostre, da Leonardo a Giotto



Expo in città 2015. Sei mesi e 7mila eventi da vivere

© Copyright mentelocale.it  
vietata la riproduzione

#### CONTATTI

Redazione  
Pubblicità  
Amministrazione  
Dove siamo  
Lavora con noi

#### CONDIZIONI

Contribuisci  
Marchi registrati  
Testata registrata  
Credits

#### REGISTRATI

Iscrizione  
Privacy  
Condizioni generali

#### NEWSLETTER

Eventi  
Cinema  
Food  
Viaggi  
Happyticket

#### SEGUICI

Feed RSS  
Facebook  
Youtube  
Twitter

#### NETWORK

m-cafe.it  
happyticket.it  
genovateatro.it  
teatripermilano.it